

STIME DI PRODUZIONE

Cereali autunnali, mais, semi oleosi

Stime di produzione dei principali cereali e delle superfici investite a mais e semi oleosi nel 2014.

Luglio 2014

Premessa metodologica

Ismea ha svolto, avvalendosi, tra l'altro, della collaborazione tecnica dell'Unione Seminativi, un'indagine allo scopo di fornire informazioni tempestive in merito alle stime di produzione dei cereali autunno-vernini e alle superfici destinate a mais e semi oleosi nel 2014.

I risultati si pongono come complementari alle rilevazioni quantitative ufficiali dell'Istat e devono considerarsi come provvisori ed espressione della situazione congiunturale al momento della rilevazione che è stata effettuata alla metà del mese di giugno 2014.

L'indagine è stata realizzata attraverso una rete di rilevazione formata da esperti e operatori del settore, incaricati di raccogliere informazioni quali-quantitative sull'annata agraria in corso. Nello specifico, le richieste hanno riguardato la consistenza delle superfici e delle rese nel 2013 e nel 2014; si è posta anche particolare attenzione alle caratteristiche climatiche che hanno accompagnato lo sviluppo colturale e l'insorgenza di eventuali problemi di ordine fitosanitario. Nel particolare, le interviste sono state realizzate presso ditte sementiere, molini, mangimifici, centri di stoccaggio, commercianti, aziende agricole, ditte di mediazione e organizzazioni di produttori.

Facendo particolare riferimento alla metodologia della rilevazione, è da segnalare che il risultato delle stime è stato ottenuto attraverso il coinvolgimento 158 soggetti per il frumento tenero, 164 per il frumento duro, 153 per l'orzo, 135 per il mais, 133 per la soia e 135 per il girasole.

La rappresentatività territoriale di base per l'individuazione degli operatori da intervistare e, quindi, per le informazioni da ottenere, è stata quella provinciale. Le stime per il 2014 sono state elaborate partendo dai dati provinciali dell'Istat del 2013 relativamente a superfici e rese dei cereali invernali. L'indagine in campo realizzata con il supporto tecnico dell'Unione Seminativi ha consentito di ottenere una stima delle variazioni 2014/13 delle superfici e delle rese per coltura di interesse e per provincia. Tali variazioni sono state applicate ai dati Istat 2013, ottenendo una stima dei livelli di superfici e rese, che ha poi consentito di stimare i livelli produttivi. Nei casi in cui non era disponibile il dato provinciale Istat per il 2013 (superficie o resa), si è proceduto ad utilizzare il dato stimato. Le uniche province non indagate in ragione della loro irrilevanza per le colture oggetto dell'indagine sono state quelle afferenti a Valle d'Aosta, Trentino A.A. e Liguria. Nel caso delle colture primaverili, la medesima metodologia è stata applicata esclusivamente per le superfici.

1. Cereali invernali: stima delle superfici e delle rese nel 2014

L'andamento meteorologico registrato in Italia a partire dall'autunno scorso, e proseguito per gran parte dei mesi successivi durante lo sviluppo colturale dei cereali invernali, si è caratterizzato per un incremento delle piogge e anche delle temperature medie; tali eventi sono risultati largamente diffusi sul territorio nazionale anche se in alcuni areali essi sono risultati particolarmente intensi. Dall'indagine è emersa, infatti, una spiccata variabilità climatica che ha differenziato intensamente lo sviluppo colturale, e quindi l'esito produttivo, anche in circoscritte realtà produttive afferenti al medesimo territorio.

In particolare, nelle regioni del Nord si sono registrate piogge molto copiose e continuative durante l'inverno determinando alcuni ritardi nelle operazioni di semina, segnalate soprattutto nell'Alto Adriatico, ed anche l'insorgenza durante le prime fasi dello sviluppo colturale (emergenza e accestimento) di alcune fitopatie, quali, ruggini e oidio. In gran parte dei casi, tali problematiche risultano essere state prontamente arginate effettuando adeguate fertilizzazioni. Risulta più complesso il quadro produttivo in diverse aree tra le quali il Friuli Venezia Giulia, dove le piogge sono risultate molto più frequenti ed intense, tali da rendere impossibile, in alcuni areali, procedere con le operazioni di semina così come più intensi sono stati gli attacchi fungini. Anche durante i primi mesi del 2014 si sono verificati eventi precipitosi e temperature superiori ai valori medi stagionali; sono stati inoltre segnalati anche alcuni attacchi di fusariosi. Fenomeni temporaleschi piuttosto continuativi si sono verificati anche nel mese di maggio e giugno, cioè durante le fasi terminali dello sviluppo colturale. Un simile quadro climatico evidenzia alcuni elementi di difficoltà nello svolgimento delle corrette operazioni colturali, con particolare riferimento ai trattamenti fitosanitari e alle fertilizzazioni; il clima caldo umido ha favorito l'insorgenza degli attacchi fungini e le piogge persistenti hanno determinato fenomeni di lisciviazioni dell'azoto, elemento fondamentale per lo sviluppo in campo e per la realizzazione di produzioni ad elevato profilo qualitativo. L'indagine ha evidenziato, comunque, che nella gran parte dei casi gli operatori sono riusciti ad intervenire prontamente con adeguati trattamenti in campo al fine di arginare la diffusione delle fitopatie e ristabilire la corretta concentrazione di nutrienti nei terreni; in alcuni casi, tuttavia, è emersa l'impossibilità di poter effettuare tali operazioni per l'impossibilità di accedere ai campi in ragione delle piogge persistenti.

Una situazione sostanzialmente analoga si è registrata nel Centro e nel Meridione; in queste regioni, tuttavia, le precipitazioni sono risultate intense e continuative soprattutto nei mesi primaverili, ed anche a giugno; a tal proposito, è da segnalare in alcune aree della Puglia una forte penalizzazione produttiva, compromessa dal significativo calo del peso ettolitrico della granella, caratterizzata peraltro da una consistente presenza di prodotto slavato.

Passando ora ad esaminare i risultati statistici derivanti dalle informazioni ricevute circa le superfici e le rese per singolo prodotto, si evidenzia una lieve progressione delle superfici investite a frumento e a orzo, cui corrisponderebbe una crescita dei raccolti in ragione di rese ad ettaro lievemente più consistenti. E' opportuno ribadire, tuttavia, che la dinamica sostanzialmente favorevole delle rese medie nazionali è da ricondurre all'attenzione prestata dalla maggior parte degli operatori agricoli nel tempestivo svolgimento degli opportuni interventi in campo, al fine di arginare gli effetti delle avverse condizioni climatiche. Ciò nonostante, l'elevata variabilità della frequenza e intensità delle piogge e anche delle temperature, non ha consentito in alcuni areali i necessari interventi in campo, peraltro fortemente influenzati da valutazioni di ordine economico, e quindi in questi casi gli esiti produttivi sono stati fortemente compromessi.

Con particolare riferimento al **frumento duro**, le superfici investite in Italia nel 2014 **dovrebbero aumentare in misura lievemente inferiore all'1% sul 2013, attestandosi a circa 1,28 milioni di ettari, i volumi prodotti dovrebbero accrescersi in misura più consistente (circa il 2% a 4,13 milioni di tonnellate)** rispetto all'anno precedente in virtù dell'aumento dei rendimenti unitari. La dinamica di quest'ultima variabile produttiva è frutto di una valutazione media a livello regionale; ad un maggiore dettaglio territoriale, tuttavia, le risultanze dell'indagine evidenziano situazioni produttive decisamente più compromesse, in virtù delle considerazioni prima effettuate. Una valutazione di carattere più strutturale delle dinamiche appena descritte, evidenzia che le superfici stimate per quest'anno si mantengono su livelli più contenuti di circa l'8% rispetto quelli medi del decennio 2004-13 (1,39 milioni di ettari), anche le produzioni si posizionano su livelli inferiori al 5% rispetto quelli medi dell'analogo periodo (4,3 milioni di tonnellate). In riferimento alle regioni più rappresentative per la coltura è da evidenziare nel corrente anno il calo degli investimenti in Sicilia cui dovrebbe corrispondere una progressione dei raccolti piuttosto consistente in ragione dell'aumento delle rese. Medesima dinamica dovrebbe concretizzarsi nelle Marche, seppur con dimensioni differenti. In Puglia, al contrario, le superfici risultano in lieve recupero ma le produzioni ad ettaro dovrebbero scendere significativamente (-13% a 2,8 t/ha), toccando in alcune zone il livello minimo di 2,5 tonnellate ad ettaro; in tal modo la produzione calerebbe in termini assoluti di circa 124 mila tonnellate sul 2013, a poco meno di 1 milione di tonnellate.

Anche in Basilicata viene indicato un aumento delle superfici a frumento duro che però non si riflette in un analogo risultato produttivo a causa della flessione delle produzioni ad ettaro.

Tab. 1 – Frumento duro: stima di superfici e produzioni nel 2014

	Istat 2013			Stima Ismea 2014			Var.%2014/13		
	Superficie (ha)	Produzione (t)	resa t/ha	Superficie (ha)	Produzione (t)	resa t/ha	Superficie (ha)	Produzione (t)	resa t/ha
Piemonte	945	6.162	6,5	976	6.876	7,0	3,3	11,6	8,0
Lombardia	7.897	36.260	4,6	8.928	41.682	4,7	13,1	15,0	1,7
Veneto	3.861	19.095	4,9	3.940	19.633	5,0	2,1	2,8	0,7
Emilia-Romagna	39.723	201.604	5,1	40.610	219.207	5,4	2,2	8,7	6,4
Toscana	62.687	204.077	3,3	70.903	249.140	3,5	13,1	22,1	7,9
Umbria	17.355	97.620	5,6	19.791	124.993	6,3	14,0	28,0	12,3
Marche	124.400	460.872	3,7	120.612	483.727	4,0	-3,0	5,0	8,3
Lazio	42.500	127.650	3,0	59.330	208.295	3,5	39,6	63,2	16,9
Abruzzo	33.890	140.598	4,1	33.591	120.310	3,6	-0,9	-14,4	-13,7
Molise	61.500	172.200	2,8	62.646	150.336	2,4	1,9	-12,7	-14,3
Campania	59.758	189.675	3,2	62.465	162.563	2,6	4,5	-14,3	-18,0
Puglia	350.000	1.116.000	3,2	355.785	991.757	2,8	1,7	-11,1	-12,6
Basilicata	116.944	365.927	3,1	122.801	351.018	2,9	5,0	-4,1	-8,6
Calabria	29.630	87.695	3,0	25.909	67.565	2,6	-12,6	-23,0	-11,9
Sicilia	284.735	757.892	2,7	257.223	823.519	3,2	-9,7	8,7	20,3
Sardegna	35.417	73.156	2,1	37.467	107.049	2,9	5,8	46,3	38,3
Altre ¹	752	3.225	4,3	-	-	-	-	-	-
Italia	1.271.994	4.059.708	3,2	1.282.978	4.127.671	3,2	0,9	1,7	0,8

¹) Friuli V.G.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Le superfici destinate a **frumento tenero** dovrebbero **attestarsi intorno ai 650 mila ettari (+2% sul 2013), con raccolti pari a circa 3,5 milioni di tonnellate (+5%), in questo caso le rese risulterebbero in aumento del 3%**. Il confronto di questi risultati con i valori medi degli ultimi dieci anni evidenziano che il frumento tenero nel 2014 si mantiene su livelli più elevati sia in termini di superfici (+6%, 600 mila ettari) sia di produzione (+9%, 3,2 milioni di tonnellate).

Dall'analisi dei risultati a livello territoriale emerge un calo della produzione in Emilia Romagna in ragione esclusivamente della flessione delle superfici; nelle altre regioni maggiormente vocate del Nord gli esiti produttivi dovrebbero essere piuttosto soddisfacenti. Nel Friuli Venezia Giulia, invece, è stata segnalata una marcata contrazione degli investimenti, cui corrisponderebbe una riduzione dei raccolti della medesima entità. E' opportuno fare una considerazione riguardo la produzione di frumento tenero in Sicilia che, pur rimanendo del tutto marginale nel panorama produttivo nazionale, ha evidenziato negli ultimi anni una leggera crescita delle superfici, andamento questo che è stato particolarmente evidente nel 2014; le scelte degli operatori agricoli sono state orientate in misura più consistente verso tale produzione in ragione di un differenziale di prezzo con il frumento duro piuttosto contenuto e da rese più elevate. Da recenti informazioni, emerge che questa tendenza già a partire dalla prossima stagione di semina dovrebbe interrompersi: negli ultimi mesi il prezzo del frumento duro è ritornato ad essere consistentemente più elevato rispetto a quello del frumento tenero e le basse rese ottenute quest'anno potrebbero verosimilmente scoraggiare gli operatori agricoli.

La produzione di **orzo dovrebbe progredire del 5% nel 2014, a circa 930 mila tonnellate in conseguenza dell'aumento sia delle superfici (+1,4% a 240 mila ettari circa) e soprattutto delle rese ad ettaro**. Le stime delle superfici e dei raccolti per il 2014 posizionano questo prodotto su livelli nettamente più contenuti rispetto a quelli del periodo 2004-13 durante il quale sono stati investiti in media poco meno di 300 mila ettari per una produzione superiore al milione di tonnellate.

Tab. 2 – Frumento tenero: stima di superfici e produzioni nel 2014

	Istat 2013			Stima Ismea 2014			Var.%2014/13		
	Superficie (ha)	Produzione (t)	resa t/ha	Superficie (ha)	Produzione (t)	resa t/ha	Superficie (ha)	Produzione (t)	resa t/ha
Piemonte	90.810	526.277	5,8	92.910	591.190	6,4	2,3	12,3	9,8
Lombardia	65.198	300.755	4,6	65.218	318.820	4,9	0,0	6,0	6,0
Veneto	102.920	691.375	6,7	101.325	694.465	6,9	-1,5	0,4	2,0
Friuli-V.G.	11.910	66.338	5,6	9.108	50.416	5,5	-23,5	-24,0	-0,6
Emilia-Romagna	171.604	974.362	5,7	163.494	930.564	5,7	-4,7	-4,5	0,2
Toscana	22.938	74.816	3,3	30.458	119.691	3,9	32,8	60,0	20,5
Umbria	59.675	376.611	6,3	65.191	427.967	6,6	9,2	13,6	4,0
Marche	13.760	57.459	4,2	12.236	51.028	4,2	-11,1	-11,2	-0,1
Lazio	14.850	44.700	3,0	15.524	50.138	3,2	4,5	12,2	7,3
Abruzzo	22.566	100.606	4,5	23.694	117.328	5,0	5,0	16,6	11,1
Molise	4.100	4.200	1,0	1.330	1.504	1,1	-67,6	-64,2	10,4
Campania	19.395	68.636	3,5	23.478	80.107	3,4	21,1	16,7	-3,6
Puglia	14.650	36.400	2,5	15.574	37.206	2,4	6,3	2,2	-3,8
Basilicata	6.951	17.990	2,6	8.029	16.988	2,1	15,5	-5,6	-18,2
Calabria	10.226	28.508	2,8	12.629	38.811	3,1	23,5	36,1	10,2
Sicilia ¹	2.500	9.850	3,9	9.000	31.400	3,5	260,0	218,8	-11,4
Altre ²	219	582	2,7	-	-	-	-	-	-
Italia	634.272	3.379.464	5,3	649.199	3.557.621	5,5	2,4	5,3	2,9

¹) il dato Istat è sottostimato e fermo a 600 ettari nel 2013, si è quindi attribuito il dato fornito dall'Unione Seminativi. ²) Valle d'Aosta, Liguria, Trentino A.A., Sardegna.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Tab. 3 – Orzo: stima di superfici e produzioni nel 2014

	Istat 2013			Stima Ismea 2014			Var.%2014/13		
	Superficie (ha)	Produzione (t)	resa t/ha	Superficie (ha)	Produzione (t)	resa t/ha	Superficie (ha)	Produzione (t)	resa t/ha
Piemonte	14.890	81.944	5,5	15.251	84.383	5,5	2,4	3,0	0,5
Lombardia	19.713	85.994	4,4	16.979	79.006	4,7	-13,9	-8,1	6,7
Veneto	10.848	64.778	6,0	10.958	66.922	6,1	1,0	3,3	2,3
Friuli-V.G.	6.192	31.261	5,0	5.108	29.229	5,7	-17,5	-6,5	13,3
Emilia-Romagna	20.602	106.835	5,2	19.794	106.997	5,4	-3,9	0,2	4,2
Toscana	13.070	35.678	2,7	12.312	39.280	3,2	-5,8	10,1	16,9
Umbria	18.154	84.333	4,6	19.057	98.913	5,2	5,0	17,3	11,7
Marche	17.935	66.875	3,7	19.791	79.325	4,0	10,3	18,6	7,5
Lazio	16.870	49.720	2,9	16.123	55.459	3,4	-4,4	11,5	16,7
Abruzzo	20.673	72.928	3,5	21.373	75.396	3,5	3,4	3,4	0,0
Molise	1.300	3.640	2,8	1.300	3.640	2,8	0,0	0,0	0,0
Campania	13.994	53.608	3,8	15.160	54.429	3,6	8,3	1,5	-6,3
Puglia	21.600	56.240	2,6	21.892	50.336	2,3	1,4	-10,5	-11,7
Basilicata	16.813	37.866	2,3	16.813	40.030	2,4	0,0	5,7	5,7
Calabria	7.745	20.148	2,6	9.731	28.161	2,9	25,6	39,8	11,3
Sicilia	4.360	11.465	2,6	5.264	14.883	2,8	20,7	29,8	7,5
Sardegna	12.343	22.133	1,8	13.773	24.676	1,8	11,6	11,5	-0,1
Altre ¹	166	449	3,0	-	-	-	-	-	-
Italia	237.268	885.896	3,7	240.679	931.065	3,9	1,4	5,1	3,6

¹) Valle d'Aosta, Liguria, Trentino A.A.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

2. Mais e semi oleosi: stima delle superfici nel 2014

Le prime indicazioni ricevute relativamente alle produzioni a semina primaverile evidenziano una ulteriore contrazione delle superfici destinate a mais e girasole e un significativo aumento di quelle a soia. Per tali coltivazioni, l'andamento meteorologico registrato nei mesi primaverili è stato decisamente positivo per lo sviluppo delle colture e le informazioni inerenti all'emergenza delle piante e alle eventuali problematiche fitosanitarie sono risultate, al momento dello svolgimento dell'indagine, molto positive in gran parte degli areali di produzione. Solo in alcuni casi, sono stati segnalati rischi per ristagni idrici e ritardi nelle semine in alcune aree delle Marche, Emilia Romagna, Umbria e Toscana.

La scelta degli operatori circa il tipo di coltura da seminare può essere sinteticamente ricondotta a motivazioni di ordine sanitario e di mercato. I problemi causati dalla presenza di micotossine nel mais ha di fatto scoraggiato gli agricoltori a investire in tale produzione negli ultimi anni; parallelamente a questa problematica, il prezzo all'origine della granella di mais ha subito a partire dall'estate dello scorso anno una costante riduzione. Ad avvantaggiarsi di queste situazioni è stata la soia, territorialmente competitiva al mais, che, se da un lato si caratterizza da rese più basse, dall'altro spunta prezzi all'origine decisamente più elevati e costi di produzione più contenuti.

Le stime delle superfici investite a **mais da granella** nel corrente anno indicano una flessione annua di poco inferiore al 9%, attestandosi intorno alle 830 mila ettari. Tale risultato potrebbe configurarsi come il livello minimo mai raggiunto al livello nazionale; a partire dal 2008, inoltre, gli investimenti si sono mantenuti sempre al di sotto di un milione di ettari.

Gli investimenti a **soia**, invece, dovrebbero risultare in crescita di oltre il 20% arrivando a circa 225 mila ettari, valore questo superiore del 45% rispetto al livello medio del decennio 2004-13. In calo del 20% circa risulterebbero infine le superfici a **girasole**, posizionandosi intorno a 100 mila ettari; in questo caso il livello stimato dovrebbe risultare, dopo quello registrato nel 2010 (100.512 ettari), il più basso a partire dai primi anni 2000.

Tab. 4 – Mais: stima delle superfici investite nel 2014 (ettari)

	Istat 2013	Stima Ismea 2014	Var.% 2014/13
Piemonte	176.155	171.129	-2,9
Lombardia	199.685	190.185	-4,8
Veneto	247.983	217.403	-12,3
Friuli-V.G.	91.168	75.768	-16,9
Emilia-Romagna	101.591	87.978	-13,4
Toscana	20.152	16.653	-17,4
Umbria	13.562	12.651	-6,7
Marche	6.532	7.523	15,2
Lazio	18.900	18.313	-3,1
Abruzzo	4.842	4.842	0,0
Molise	3.050	3.208	5,2
Campania	16.680	15.977	-4,2
Calabria	3.936	4.449	13,0
Altre ¹	3.878	3.952	1,9
Italia	908.114	830.030	-8,6

¹) Valle d'Aosta, Liguria, Trentino A.A., Puglia, Basilicata, Sicilia, Sardegna.
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Tab. 5 – Soia: stima delle superfici investite nel 2014 (ettari)

	Istat 2013	Stima Ismea 2014	Var.%2014/13
Piemonte	9.380	12.425	32,5
Lombardia	33.116	39.432	19,1
Veneto	85.227	105.633	23,9
Friuli-V. G.	34.654	41.255	19,0
Emilia-Romagna	20.993	26.012	23,9
Altre ¹	1.091	1.160	6,4
Italia	184.461	225.918	22,5

¹) Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Calabria.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Tab. 6 – Girasole: stima delle superfici investite nel 2014 (ettari)

	Istat 2013	Stima Ismea 2014	Var.%2014/13
Piemonte	2.420	1.523	-37,1
Veneto	2.908	1.997	-31,3
Emilia-Romagna	5.360	5.222	-2,6
Toscana	30.778	22.446	-27,1
Umbria	22.484	16.488	-26,7
Marche	46.560	40.618	-12,8
Lazio	4.810	3.660	-23,9
Abruzzo	4.328	3.298	-23,8
Molise	5.100	5.100	0,0
Puglia	1.560	1.064	-31,8
Altre ¹	1.839	1.528	-16,9
Italia	128.147	102.944	-19,7

¹) Piemonte, Lombardia, Friuli V.G., Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Area Mercati

Cosimo Montanaro, Maria Rosaria Napoletano

E-mail: c.montanaro@isma.it – mr.napoletano@isma.it